

### Prevenzione e informazione

Grande sarà lo sforzo della associazione per far conoscere la realtà e le insidie della patologia epatica. Lo faremo con incontri, dibattiti e lezioni nelle scuole, biblioteche e istituzioni varie. Su questo fronte è determinante il supporto che possono dare i mass-media.

La solidarietà, in determinati frangenti, non è facile né sorge spontanea; esige conoscenza, sensibilità, presa di coscienza. Nella donazione di organi la solidarietà raggiunge una delle espressioni più significative e forti, perché si tratta di salvare da morte sicura o da condizioni di grave sofferenza e limitatezza altre persone donando parte del proprio corpo nel momento in cui non ne abbiamo più bisogno, cioè dopo la nostra morte.

Chiunque potrebbe trovarsi nel bisogno e su questa eventualità ognuno deve riflettere. Perciò è fondamentale non lasciare che dubbi, pregiudizi od informazioni scorrette impediscano di compiere un atto di grande solidarietà umana e sociale.

I genitori di Nicholas Green, che hanno donato gli organi del proprio figlio ucciso in Italia da malviventi, lasciando l'Italia, hanno detto . *"Il nostro bambino non è stato invano in questo Paese; per ripagarlo di tutto il bene che ha ricevuto, egli è oggi vivo nel corpo dei cinque bambini italiani che hanno i suoi organi. Sarà il loro amico per tutta la vita"*.

## SOSTENETE

### L'associazione

*"Amici del trapianto di fegato Onlus"*

### Bergamo

- Diventando soci e versando la quota associativa di **25,00€**
- Versando contributi volontari sul c/c postale n° 56303381 intestato alla nostra associazione
- Sostenendo l'attività dell'associazione

### PER INFORMAZIONI

Telefonare in sede il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00.

Tel. : 035 - 321927

Fax : 035 - 336560

E-mail: [info@amicideltrapiantodifegato.com](mailto:info@amicideltrapiantodifegato.com)

[www.amicideltrapiantodifegato.com](http://www.amicideltrapiantodifegato.com)

### Associazione

*"Amici del trapianto di fegato Onlus"*

### Bergamo

*Il trapianto è vita*



*Sostenere la ricerca scientifica significa salvare vite umane*

### SEDE

Via Bonomelli, 15

24121 BERGAMO

C.F. 95144320165

Tel.: 035 - 321927

Fax: 035 - 336560

### **L'Italia un triste primato**

L'Italia è purtroppo al primo posto in Europa per numero di persone con malattie croniche di fegato.

I virus dell'epatite B e C, gli alcolici, alcune sostanze tossiche, alcune malattie genetiche o metaboliche possono causare un'epatite cronica che può progredire fino a diventare una cirrosi e in alcuni casi anche degenerare in tumore del fegato. In Italia ogni anno muoiono circa 21.000 persone per cirrosi epatica o tumore del fegato e i trapiantati sono solamente circa 1.000.

Per la carenza di organi, dal 13 al 20% dei pazienti in lista muore senza aver potuto essere trapiantato. Vi sono poi pazienti a cui il trapianto non viene proposto in quanto la recidiva della malattia primaria lo fa considerare una "indicazione marginale" rispetto alla disponibilità di organi.

### **Il trapianto può guarire**

Migliaia di persone in Italia e nel mondo, colpite da gravi patologie a carico di organi vitali, ritornano ad una vita normale grazie alla terapia ormai consolidata e risolutiva: il trapianto di organi.

Noi trapiantati, dopo aver vissuto questa esperienza prodigiosa e toccante, abbiamo sentito il dovere di impegnarci in vari modi per aiutare chi dovrà affrontare un trapianto, per fare in modo che la persona trapiantata sia costantemente seguita ed aiutata possibilmente in strutture ospedaliere e per diffondere sempre di più nella popolazione una cultura del trapianto e della donazione di organi in modo da rendere questa conquista della scienza accessibile a tutti coloro che avranno, in futuro, come unica alternativa di vita questa terapia.

---

### **Perché a Bergamo questa associazione?**

A Bergamo abbiamo la più elevata incidenza di malattie epatiche della Lombardia.

Le zone più colpite sono quelle di sud-est.

Oggi molte malattie del fegato sono trattabili e le stesse patologie virali fanno meno paura. La risposta medica alle malattie epatiche è varia e la più importante è data dall'interferone che però ha effetto solo per alcuni tipi di virus. Ai fini della prevenzione sono molto importanti uno stile di vita più igienico e abitudini alimentari corrette senza alcool e fumo.

Dopo rimane solo il trapianto.

### **Come si risponde a Bergamo negli Ospedali Riuniti?**

Le malattie epatiche sono trattate e studiate nel reparto di gastroenterologia.

I trapianti, dopo il parere del comitato bioetico, vengono effettuati nel reparto della chirurgia terza sia su adulti che su bambini.

L'équipe degli OORR è fra le più prestigiose d'Europa ed ha degli apprezzati ed utili collegamenti a livello internazionale.

Anche come numero di trapianti gli Ospedali Riuniti di Bergamo sono tra i primi in Europa.

### **Cosa bisogna fare**

- Sostenere le attività di trapianto con maggiori mezzi e più personale.
  - Sostenere l'attività di ricerca, mettendo in rete le strutture sanitarie di eccellenza per un proficuo scambio di tecniche e di informazioni.
  - Sviluppare collegamenti con le università per la formazione di personale specializzato.
- 

### **Obiettivi**

- Essere vicini e sostenere i trapiantati e i pazienti che devono essere sottoposti al trapianto e le loro famiglie attraverso informazione, divulgazione dati ed assistenza.
  - Essere di stimolo e di sollecitazione alle strutture sanitarie per lo sviluppo dei settori di eccellenza senza, nel contempo, ridurre o mortificare i tradizionali e più semplici settori di intervento. I due momenti non solo non si escludono ma, congiunti, si integrano perfettamente.
  - Sviluppare ogni iniziativa, anche in accordo con altre associazioni, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul significato della DONAZIONE di organi, atto altamente nobile e generoso che può dare la vita e la speranza a tanti ammalati.
  - Collaborare con le istituzioni e con le altre associazioni che operano nel nostro settore per sollecitare leggi nazionali che favoriscano l'attività di trapianto in accordo a quanto stabilito dal PIANO SANITARIO NAZIONALE.
-